

frutti, erbe, e semplici rari. Gli abitanti sono per lo più greci, e vivono secondo quel rito.

Fummo poi a San Niccolò di Civita sulle tredici ore, dove ci fermammo tutto il giorno, non avendo tempo opportuno, che fu viaggio di venticinque miglia.

Passammo il golfo di Capo Ducato, o vero della Prevesa, famoso per la rotta di Marc'Antonio, il quale è turbolentissimo, ed in calma, come era allora, turbò una gran parte di noi; però vi si passano di gran fortune.

La sera pigliammo fondo nel porto di Guiscardo, dove era già una nobile città, ed al presente vi si vedono vestigi di case e palazzi e vi si cavano medaglie. Questo porto è nell'isola di Cefalonia.

Cefalonia è isola del mare Ionio, di forma triangolare, estendendosi però molto più al capo di Guiscardo. È di lunghezza miglia sessanta e di larghezza quaranta.

Ha molti buoni ridotti da galere, ma il principale è quello degli Argostoli, capacissimo di ogni armata.

Sottoposta a quest'isola è quella di Tiacchi anticamente Itaca, patria di Ulisse, oggi isola del Compare, di circuito circa miglia sessanta, tutta montuosa, ed abitazione per lo più dei banditi della Cefalonia.

Ha la Cefalonia grani ed olj d'avvantaggio, e grandissima quantità di animali minuti da pascoli, e conseguentemente copia di cacio e lane, delle quali si fanno molte schiavine per bisogno dell'armata. È ancora abbondantissima di vini, ma sopra tutto d'uve passe, mele, e manna: patisce d'acqua essendo nel resto fertile per tutto quello che bisogna al vivere umano.

È dominata dai signori Veneziani, sotto il governo di un provveditore, nobile veneziano, che si cambia ogni due anni, oltre il quale vi è ancora un nobile camarlingo